

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 SETTEMBRE 2021

Inizio ore 11.30

Il Segretario Generale procede all'appello.

| | |
|------------------------------------|-----------------|
| Sindaco Pirozzi Nicola | Presente |
| Consigliere Acone Raffaelina | Presente |
| Consigliere Agliata Rosa | Presente |
| Consigliere Ascione Pasquale | Presente |
| Consigliere Cacciapuoti Francesco | Presente |
| Consigliere Castaldo Adriano | Presente |
| Consigliere Comune Francesco | Presente |
| Consigliere Conte Paolo | Presente |
| Consigliere D'Agostino Salvatore | Presente |
| Consigliere D'Alterio Diego Nicola | Presente |
| Consigliere Di Domenico Francesco | Presente |
| Consigliere Di Gennaro Gennaro | Presente |
| Consigliere Fasano Ilaria | Presente |
| Consigliere Granata Antonio | Assente |
| Consigliere Guarino Luigi | Presente |
| Consigliere Iodice Lucia | Presente |
| Consigliere Iovinella Francesco | Presente |
| Consigliere Liccardo Paolo | Presente |
| Consigliere Maisto Pietro Giuseppe | Assente |

| | |
|---------------------------------------|-----------------|
| Consigliere Palma Stefano | Presente |
| Consigliere Pennacchio Rita Rosangela | Presente |
| Consigliere Pezzella Salvatore | Presente |
| Consigliere Pirozzi Giovanni | Assente |
| Consigliere Porcelli Luigi | Assente |
| Consigliere Poziello Antonio | Assente |
| Consigliere Poziello Laura | Assente |
| Consigliere Ragosta Rosario | Presente |
| Consigliere Ricciardiello Stefano | Presente |
| Consigliere Sequino Luigi | Presente |
| Consigliere Sestile Caterina | Assente |
| Consigliere Tartarone Cristoforo | Assente |
| Consigliere Visconti Paola | Presente |
| Consigliere Vitiello Maria | Presente |

SEGRETARIO GENERALE – 6 Consiglieri assenti. Prego Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi 27 Consiglieri presenti, seduta valida.
Do lettura del punto all'ordine del giorno.

1) CONFERIMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI PRESSO IMPIANTI LOCALIZZATI SUL TERRITORIO COMUNALE. DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi proposta di delibera di Consiglio Comunale ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Giugliano in Campania.

I Consiglieri Comunali sottoscrittori della presente proposta in riferimento all'eventuale dichiarato trasferimento e trattamento dei rifiuti provenienti da fuori Regione Campania agli Stir di Giugliano e Tufino espongono quanto segue.

Premessa:

Come è noto l'Art. 182 bis comma 1 lettera a) del Testo Unico per l'ambiente dispone che lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata agli impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;

Di permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;

Tale norma recepisce ben due principi fondamentali di (inc.) comunitaria contenuti nell'Art. 16 della direttiva 98/2008 della Comunità Europea, che sono tra i principali cardini in materia di trattamento dei rifiuti, ossia il principio dell'autosufficienza e il principio di prossimità, con i quali il Legislatore (inc.) ha limitato la circolazione dei rifiuti ai soli casi in cui la peculiarità del rifiuto è tale da dover richiedere per il suo trattamento e/o smaltimento una certa specializzazione;

Ecco, dunque, che i rifiuti di provenienza municipale devono essere trattati e smaltiti sul territorio di produzione, non richiedendo il loro trattamento e/o smaltimento, una specializzazione tale da giustificare un loro spostamento;

La possibilità di deroga al divieto di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani extra Regionali è data dall'Art. 182 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il quale dispone che è vietato smaltire rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi Regionali o Internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza se servita lo richiedano;

Con riferimento alle dichiarazioni del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli si precisa che ad oggi non risultano esistenti accordi che disciplinano l'ingresso di rifiuti urbani provenienti da altre Regioni, nello specifico dalla città di Roma Capitale e che avrebbero consentito una deroga al principio dell'autosufficienza nel PRGR visioni o riferimenti o considerazioni su tali intese ultra Regionali;

Anzi, il documento programmatico sembra ignorare del tutto tale legittimo ingresso, poiché svilupperebbe la propria pianificazione su dati relativi ai rifiuti urbani che ricomprendono anche quantitativi provenienti da altre Regioni;

Alla luce delle su indicate considerazioni sorgono dubbi circa la conformità al diritto Comunitario delle scelte operate, o quanto meno annunciate dal Sindaco della Città Metropolitana di Napoli di accogliere presumibilmente presso gli Stir di Giugliano e Tufino i rifiuti provenienti dal ciclo integrato di raccolta della città di Roma;

Duole evidenziare con riferimento agli impianti Stir situati in Provincia di Napoli e, specificamente per quello di Giugliano in Campania, che la maggior parte dei rifiuti ivi conferiti provengono dalla mancata raccolta differenziata della stessa città di Napoli;

Infatti mentre il Comune di Giugliano in Campania grazie alla perseveranza dei suoi cittadini, alla politica locale che ha portato avanti negli anni una seria campagna di sensibilizzazione, la raccolta differenziata si è attestata intorno al 60%, così come in molte altre città della stessa Provincia, la città di Napoli nonostante i numerosi richiami e le sanzioni nell'anno 2021 ha raggiunto appena il 37,6% di raccolta differenziata. Percentuale che nonostante fosse particolarmente bassa ha superato gli anni precedenti;

Tale mancanza nel servizio di raccolta differenziata nella città di Napoli e del conseguente mancato raggiungimento delle percentuali dettate dal Legislatore Comunitario Nazionale, portano conseguenze negative, ripercussioni di varia

natura su territori che non sono nei confini del Comune negligente, bensì sulle città vicine;

Per lo più tale onere deve essere sopportato dagli Stir che si trovano sui territori di Giugliano in Campania, Tufino, Nola, Caivano;

Si aggiunga, altresì, che vanno in sofferenza per il notevole impatto ambientale anche le città attigue a quelle in cui sono installate dagli impianti, per cui la così bassa percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal Comune di Napoli si ripercuote negativamente sul vastissimo territorio che va da Napoli Nord a Napoli Ovest fino ad Acerra e limitrofi e forse oltre;

Sulla scorta di una tale crisi che vede la Provincia di Napoli costretta a trattare o incenerire rifiuti della mancata raccolta differenziata della città capoluogo, il Sindaco Luigi De Magistris avrebbe ben pensato di ulteriormente appesantire tale carico oltre il suo, mettendo a disposizione gli impianti Stir di Giugliano in Campania e Tufino per il trattamento dei rifiuti urbani di Roma Capitale;

Fatta tale doverosa premessa di carattere giuridico amministrativo, in riferimento ai quesiti di autosufficienza e prossimità argomentati, è necessario fare una ulteriore premessa circa la presunta efficienza operativa degli impianti SAPNA, sulla base della quale le dichiarazioni a mezzo stampa basano la scelta gestionale di poter accogliere i rifiuti indifferenziati provenienti da fuori Regione;

È del tutto evidente che non è possibile in alcun modo richiamare per chiunque, specie se occupa un ruolo Istituzionale in scadenza, così come per soggetti che rivestono ruoli tecnici efficienza operativa nella gestione degli impianti ricadenti su territori colpiti da vere e proprie crisi ambientali, frutto della sovrapposizione di più fenomeni critici di pari origini e causa, ma accumulati dall'effetto sulla cittadinanza;

Presenza storica di discariche prima le cave e poi le campagne, le cui bonifiche sono in forte ritardo;

Deposito di ecoballe immense, per esempio Taverna del Re, interramenti di rifiuti tossici operati dalla camorra, roghi tossici quotidiani, impianti di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati di esercizio;

Riguardo infine alla presunta efficienza degli impianti Stir vale la pena ricordare la recente proposta della Città Metropolitana stessa che in ordine alla possibilità di proporre progetti per i finanziamenti PNRR aveva reso noto di aver presentato

esclusivamente un progetto per l'efficientamento degli impianti Stir di Giugliano e Tufino per 40 milioni di euro;

Non si può certamente efficientare ciò che è già efficiente;

In forza delle premesse di ordine giuridico e del negato presupposto di efficienza operativa della SAPNA presso gli Stir di Giugliano, Caivano e Tufino, territori tutti gravati da una crisi ambientale e sanitaria, quest'ultima anche suffragata dal recente documento dell'Istituto Superiore della Sanità;

I Consiglieri Comunali del Comune di Giugliano in Campania propongono di deliberare il seguente ordine del giorno;

Numero 1) Dichiarare la netta contrarietà del Consiglio Comunale di Giugliano in Campania ad ogni ipotesi di conferimento di rifiuti provenienti da altre Regioni presso qual si voglia impianto ubicato sul proprio territorio;

Numero 2) Invitare le Autorità competenti a dichiarare lo stato d'emergenza ambientale nel territorio Comunale di Giugliano in Campania;

Numero 3) Costituire senza oneri per l'Ente un osservatorio ambientale in forma di Consulta Comunale permanente per l'ambiente, quale organo di orientamento in materia ambientale, demandando agli uffici competenti la predisposizione degli atti consequenziali tra cui il regolamento di cui al comma 4 dell'Art. 10 dello Statuto Comunale;

Numero 4) Inviare la presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della transizione ecologica, al Presidente della Regione Campania, al Presidente del Consiglio Regionale della Campania, al Prefetto di Napoli, al Sindaco della Città Metropolitana;

Numero 5) Trasmettere la presente delibera ai fini del coinvolgimento e della partecipazione a tutte le città interessate da tale scellerata scelta, invitando poi i destinatari a tenere aperto un tavolo congiunto di confronto per la raccolta di ulteriori iniziative e proposte finalizzate ad ostacolare la scelta contestata.

Firmato i Consiglieri Comunali tutti. Segretaria, è arrivata la Consigliera Poziello Laura e il Consigliere Pirozzi Giovanni. Letta la proposta io invito l'Aula ad eventuali interventi sulla proposta di delibera. Ci sono interventi? Ci sono interventi? Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO – Grazie, Presidente. In primo luogo volevo ringraziare l'intero Consiglio Comunale per aver firmato in massa a maggioranza e minoranza un Consiglio Comunale su questa tematica. E qui si vede, diciamo, il livello del nostro Consiglio Comunale che indipendentemente dai colori politici ha a cuore la tematica ambientale. Nella proposta congiunta dell'intero Consiglio Comunale il Presidente ha illustrato nei minimi dettagli quella che è la storia di questo territorio. Nei primi tre punti sono centrate quelli che sono i punti focali, no? Di questo Consiglio Comunale. In primo luogo la netta contrarietà di questa amministrazione Comunale, che non è una contrarietà che nasce solo e soltanto in Consiglio Comunale. È un supporto, no? È una maggiore forza che dà al Sindaco di Giugliano questa unità del mio Consiglio Comunale. Ma nasce dalla lettera protocollata il 31 agosto, protocollo 89371, dove il Sindaco di Giugliano con durezza, il sottoscritto ha scritto al Sindaco De Magistris quando iniziamo a nascere sui social, no? L'ipotesi. È stato messo nero su bianco la contrarietà di questa amministrazione a questa scelta, che è stata da me definita forse in modo colorito, ma che rispecchia quello che è il sentire del Consiglio Comunale, del Sindaco e dei cittadini, è una scelta scellerata. Questo è il primo punto. Secondo punto è lo stato di emergenza ambientale del territorio Comunale, che non nasce oggi, nasce da almeno un ventennio, ma è giusto che l'Aula Consiliare metta in risalto e soprattutto faccia partecipe anche gli organi sovracomunali, no? Terzo punto fondamentale, e questo si vede il lavoro di squadra di maggioranza e di minoranza. È quello dell'osservatorio ambientale, senza costi ovviamente, senza oneri aggiunti, con una Consulta Comunale permanente. Questi sono i tre punti fondamentali di questa proposta. Ed è importante, e qui ringrazio i Sindaci che hanno accolto il mio invito ad horas nei primi di settembre, una telefonata delle ore 14.00 per una riunione alle ore 17.00. Abbiamo coinvolto sul territorio di Giugliano 10 Sindaci, e altri 3 o 4 non sono venuti per problemi oggettivi, ma mi hanno dato la disponibilità a sottoscrivere qualsiasi documento unitario. Questo documento, questa proposta di ordine del giorno del Consiglio Comunale di Giugliano, ovviamente oltre a inviare agli organi superiori verrà inviato anche ai Sindaci che hanno partecipato alla riunione e che mi chiedono costantemente, perché abbiamo creato un gruppo WhatsApp dove ognuno di loro chi già ha adottato una delibera e chi aspetta la delibera del Comune di Giugliano per condividere un percorso. Io penso che nasce una prospettiva nuova. Una prospettiva nuova in campo ambientale, che in primo luogo è quella della unità della maggioranza e della minoranza e del Sindaco a capo per la difesa del nostro territorio. Questo è un primo aspetto. Secondo: è quello del coinvolgimento. La negatività di questa proposta del Sindaco De Magistris, che poi la cosa strana, no?

È che manca qualsiasi atto. Ho parlato con il Vicesindaco di Città Metropolitana in vari eventi, e dice... Nonché il Consigliere Metropolitano, nonché Sindaco di Cardito, mi dicono che non c'è nessun atto di Città Metropolitana che individui lo Stir di Giugliano e quello di Tufino come terminale dei rifiuti della città di Roma. Non è una questione di campanilismo, non è una questione di difendere l'orticello. È una questione di etica, di morale e di dignità del nostro territorio. Il nostro territorio ha dato tantissimo. Ha dato tantissimo alla Regione Campania. Ha dato tantissimo alla città di Napoli e ha dato tantissimo, perché è una ferita aperta sul nostro territorio da almeno vent'anni iniziando da Taverna del Re finendo fino allo Stir e le miriadi di discariche presenti sul nostro territorio. Non vogliamo fare un discorso complessivo di tutto, perché altrimenti iniziamo oggi e finiamo tra due giorni di discussione. Oggi l'ordine del giorno è ben preciso, è ben specifico, e su questo questa amministrazione, questo Consiglio Comunale nella sua interezza si dovrà esprimere. La risposta è stata già chiara quando c'è stata una firma in massa di tutti i Consiglieri Comunali, quindi venendo incontro all'appello del Sindaco nato in quella conferenza stampa. E quindi voglio ringraziare il Consiglio Comunale che dando forza al Sindaco dà forza alla stessa città, perché sui temi dell'ambiente, sui temi della tutela del territorio bisogna essere compatti e bisogna recepire così come è stato fatto all'interno di questo ordine del giorno le proposte e le richieste dell'intero Consiglio Comunale. Quindi questo Comune deve essere l'Alfiere, no? Deve essere la punta di diamante. Io partecipo spesso a delle riunioni con gli altri Sindaci, e la cosa che noto con grande soddisfazione è la considerazione che gli altri Sindaci di qualsiasi colore politico hanno della città di Giugliano e hanno della considerazione della sofferenza di questa città. Non ultimo, all'ultima riunione che abbiamo partecipato 48 ore fa io e l'Assessore Limatola con gli altri Sindaci, altri due Sindaci, dove il Sindaco di Caivano diceva con chiarezza: "Sindaco, hai evidenziato certi aspetti con il Viceprefetto Vicario. Partite, noi stiamo tutti insieme, perché in queste battaglie ogni Comune deve essere affianco dell'altro nella difesa di quello che è un diritto di tutti i cittadini. Quello di vivere in un territorio dove l'ambiente deve essere posto al centro dell'attenzione". Questa amministrazione ha fatto tantissimo, no? Stiamo rimuovendo i rifiuti che stavano fermi da almeno un decennio. Abbiamo completato quasi, e stamattina c'è stata anche una riunione organizzata sul tema, sulla videosorveglianza. Quindi occorre dare dei segnali positivi, certamente questo trasferimento di rifiuti sul nostro territorio di 75 tonnellate al giorno vanno in modo contrario rispetto a quello che è l'indirizzo, no? Abbiamo fatto il distacco in modo celere, veloce del Comando dei Vigili del fuoco. E io nella lettera che ho indirizzato al collega Sindaco De Magistris, oltre il finale che è stato

durissimo da parte mia sulla scelta, ma sulla prima parte era semplicemente evidenziare quello che questa amministrazione sta mettendo in atto per invertire la rotta, no? Sui roghi, sulla rimozione dei rifiuti straordinaria, sul completamento del sistema di videosorveglianza che era completamente spento in questa città. E quindi con notevole sforzo di risorse umane e di risorse economiche. Quindi la nostra non è una scelta di campanilismo, e di questo ringrazio chi ha recepito questo, ma è una scelta proprio di rispetto di chi da 20 anni soffre in materia. Quindi grazie e aspetto gli interventi dei vari Consiglieri.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Consigliera Iodice Lucia. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE IODICE LUCIA – Si sente? Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, prego Consigliera Iodice Lucia.

CONSIGLIERE IODICE LUCIA – Sindaco, Signor Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri. Io parlo a nome del mio gruppo “I Democratici”.

L'emergenza ambientale del nostro paese non è più emergenza, ma è diventato problema del nostro paese. Nonostante il succedersi di varie amministrazioni, destra, di sinistra, di centro, liste civiche che al momento del loro programma avevano la risoluzione dell'emergenza ambientale di questo paese, nonostante il proliferarsi di tante Associazioni che con manifestazioni, iniziative lottavano contro queste problematiche, ci troviamo oggi di nuovo in Consiglio Comunale per l'ennesima volta a discutere di questo problema, che non è più un'emergenza, ma come dicevo prima è un problema. È un problema che blocca anche la nostra economia. E la cosa più grave è che incide molto sulla nostra salute. Sindaco, se posso descrivere il dato di fatto questa vicenda me la sento sulla pelle, perché da mamma, moglie, cittadina ogni giorno, è da vent'anni sento sempre la stessa cosa – emergenza ambientale, rifiuti a Giugliano, emergenza ambientale e rifiuti a Giugliano. Il problema è uno. Da vent'anni se ne parla, si fanno Consigli, si prendono decisioni, ma a tutt'oggi siamo la pattumiera dell'Italia. Se posso permettermi la città della monnezza, così ci descrivono. Questa affermazione scaturisce dal fatto che nonostante le amministrazioni e partendo da Gerlini che con un ricorso contro l'ampliamento della discarica ci fu una sentenza del TAR, dove il Giudice candidamente diceva che... Diceva che la nostra città era un sito già compromesso, per cui per effetto di tale causa poteva accogliere qualsiasi struttura di smaltimento rifiuti. Quindi qualcosa è andato storto e nessuno di noi compreso, me compresa possiamo definirci...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusate un attimo. Scusi. Gentilmente la videocamera la dovrebbe spegnere. Grazie. Grazie mille. Consigliera, mi scusi.

CONSIGLIERE IODICE LUCIA – E nessuno di noi davanti a questo problema può dichiararsi innocente. Ognuno di noi ha fatto la sua parte. Però Sindaco, di fonte..., attraverso quel cambiamento promesso in campagna elettorale abbiamo il dovere di invertire la rotta e opporci con tutte le nostre forze in qualsiasi modo legale, fino ad arrivare ad estreme conseguenze. Ne abbiamo il dovere. C'abbiamo messo la faccia e per amore del nostro futuro e dei nostri figli. Ribaltiamo il tavolo oggi in questa Assise. Discutiamo di contrastare un provvedimento ed una decisione presa da altri a riversare altri rifiuti sulla nostra città, sul nostro territorio, sempre facendo da padroni sulla nostra terra e sulla nostra salute. Non dimentichiamo che ogni giuglianese o piange un morto malato di tumore o sta lottando contro questa malattia. Ribadisco. Ribaltiamo il tavolo con fermo no a questo ennesimo sconsiderato e illegittimo sacco della nostra città, con una politica seria attuata attraverso un controllo capillare del nostro territorio, al fine di contrastare una volta per tutte anche l'altro annoso problema, che è quello dei roghi. Solo facendo questo e nell'affrontare in modo serio determinato il problema possiamo dimostrare ai cittadini che siamo diversi delle passate amministrazioni. Altrimenti noi al resoconto dei fatti avremmo fallito. Io propongo in primis un Assessore ad hoc che si occupi solo ed esclusivamente di queste problematiche, interfacciandosi con i comitati cittadini, Istituzioni e relazioni mensilmente al Consiglio Comunale le attività intraprese, assicurando i mezzi di sostegno e con sede dell'Assessorato nella zona ASI. Una costante presenza di droni che monitorano il territorio e le videosorveglianze su tutti i siti illegali. Centraline di rilevamento per l'inquinamento atmosferico sempre attive, al fine di monitorare costantemente la qualità che noi respiriamo. Sindaco, concludo il mio intervento accorato nel sensibilizzare noi stessi e il suo impegno nel mettere l'ambiente al primo posto. Non possiamo accettare le solite frasi. È una continua lamentela che giustifichi un futuro nostro fallimento. Sindaco, colleghi Consiglieri della maggioranza e della minoranza, perché è un problema che accumuna tutti, accumuna tutta la città, e non esiste in questo momento né il colore politico, né Associazioni, né Comitati, né destra né sinistra e né centro. Esiste il problema grosso della città Giugliano, dei nostri figli, della nostra salute e del nostro territorio. Sindaco, le chiedo ad impegnare le nostre energie per la nostra città, al fine di recuperare la nostra vocazione agricola turistica e dare dignità alla nostra città, ed essere fieri domani del nostro territorio. Non andare in vacanza in Italia e sentire "Ah, Giugliano? Dove c'era la monnezza? Dove ci sono le discariche?". Perché solo questo si sente. Sindaco, colleghi Consiglieri di minoranza e di

maggioranza vi imploro affinché venga messo questo problema come bandiera della nostra Consiliatura, per essere veramente orgogliosi domani di essere cittadini giuglianesi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliera Iodice. Ci sono altri interventi? Consigliere Conte. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Signore e Signori della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri. Siamo arrivati ad un documento di ... *(fuori microfono – inc.)*... Presidente, siamo arrivati qui in Aula con un documento unico, frutto di un lavoro concertato, condiviso, un documento di compromesso, dove sono state recepite raccolte...

(Il Consigliere Conte sistema il microfono)

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Dovevo evitare di intervenire oggi. Stavo dicendo abbiamo lavorato su questo documento recependo le diverse sensibilità delle diverse forze politiche qui rappresentate nel Consiglio Comunale, del tutto evidenti in questo documento. Ma l'importante come ci siamo sempre detti è un obiettivo, è raggiungere l'obiettivo e due sono i passaggi fondamentali che oggi vanno rimarcati. La forte dichiarazione che abbiamo voluto appunto mettere nero su bianco. Abbiamo dimostrato di dichiarare uno stato di emergenza, e l'altra parte ancora più importante è quello anche di attuare quello che poi lo Statuto ci chiede, ovvero di attivare le cosiddette Consulte tematiche. Oggi più che mai si è sentita, quindi, l'esigenza, la necessità di proporre e spero nel più breve tempo possibile di istituire la Consulta per l'ambiente, per dar voce e per coinvolgere appunto tutta la cittadinanza su queste tematiche. Non vorrei però che questo tema possa essere banalizzato e restare una mera etichetta. Non vorrei che fosse strumentalizzato in chiave politica della maggioranza. Noi della minoranza non spenderemo mai una parola come ci siamo ripromessi nelle varie riunioni di capogruppo di evitare uscite su queste tematiche, ma non accetto e non mi sta affatto bene che nella presentazione, nella relazione di questo ordine del giorno il Sindaco invece di rappresentarci un quadro più ampio di azioni messe e anche da mettere in campo si sia limitato a dire ciò che sta apparentemente facendo, omettendo volutamente ciò che dovrebbe fare questa amministrazione, ma soprattutto coloro che guidano appunto questa città, perché io prendo come spunto di riflessione per condividere con tutti... Non si sente? Dicono che non si sente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, si sente, il microfono funziona. Ma non è un problema di microfono allora.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Riprendo, mi dovete scusare. Riprendo sul punto. Mi sarei aspettato dal Sindaco, che penso che intervenga in quanto titolare della delega all'ambiente, e mi sarei anche un intervento, spero che lo faccia nel prosieguo dei lavori, ma buon costume vorrebbe un'introduzione, una presentazione introduttiva ai lavori da parte dell'Assessore alla Terra dei Fuochi. Io vi pongo due elementi su cui dobbiamo aprire una riflessione seria e che non ci si soffermi su un mero documento, perché ad inizio settembre, se non erro il 2 o il 3 settembre questa Giunta ha riorganizzato la macchina amministrativa, avete creato un ufficio relativo alla transizione ecologica, che credo che possa essere bene accolta questa proposta, sperando però che il Dirigente che andrà a occupare quella casella e l'Assessore competente al ramo possa veramente presentare a questa Aula un piano di azione. Come sicuramente rientrerà in un piano del genere quello che avete annunciato unicamente e non ancora discusso né condiviso il CIS Terra dei Fuochi, perché se oggi ci ritroviamo qui a discutere di una dichiarazione di stato di emergenza e contestualmente, parallelamente il Consiglio si muove in una direzione e la Giunta credo si stia muovendo in un altro percorso seppur parallelo, di cui però il Consiglio non ha notizie, io credo che non sia rispettoso per l'Aula Consiliare e credo che non siano più i tempi e non ci siano più le condizioni di continuare a mortificare questa Aula Consiliare, perché quando ci si rivolge all'Aula Consiliare si parla alla città. Oggi non possiamo dichiarare uno stato di emergenza e non sapere che cosa sta accadendo nelle stanze buie di questa amministrazione con un contratto di sviluppo denominato Terra dei Fuochi, che non so quanti di noi addetti ai lavori sappiamo e, considerato che il 30 settembre ad informazione a me acquisita dovrebbe scadere i termini per presentare un ampio progetto da parte di questa amministrazione. Uno scheda progettuale che presuppone un'idea progettuale, che presuppone la realizzazione di un'attività o di una pluralità di azioni che vadano nella direzione dei temi di cui noi oggi stiamo discutendo. Ben venga il coinvolgimento. La minoranza in ogni momento si alza e presta il proprio contributo. Lo abbiamo fatto su un documento che non voglio definire mortificante, monco. Siamo intervenuti a contribuire, ad evolvere e a migliorare quel documento. Però vogliamo che questo percorso intrapreso possa continuare poi anche nelle sedi più opportune e su attività più concrete, perché la dichiarazione dello stato di emergenza di questo oggi, nel non fermarsi alla mera etichetta dovrebbe poi comportare una pluralità di azioni, che noi però ad oggi non conosciamo, anche perché i due elementi cardini su cui poggia la volontà di dichiarare lo stato di emergenza è lo stato di abbandono di questa città. Una domanda che tanti cittadini si pongono. Da quanti anni in questa città non arriva più un grammo, un chilo, un quintale o una tonnellata di spazzatura? È un quesito

che molti cittadini se lo stanno ponendo. In Aula Consiliare tra qualche collega ce lo chiediamo, a differenza di chi vuole rappresentare in sedi non Istituzionali che questa città continua appunto in questo stato di abbandono. Quindi rivolgo io una domanda anche alla Giunta, un dato. Da quanto tempo questa città non entra più un chilo di immondizia? Due: l'altro elemento su cui è costruita la premessa, i temi della raccolta differenziata. I temi della raccolta differenziata, anche perché mi ricollego ad una delibera di Giunta che avete approvato la settimana scorsa circa gli obiettivi di performance dei singoli uffici, appunto nel nuovo ufficio della transizione ecologica noi leggiamo che l'obiettivo del 2021 raggiunta il 60% circa della raccolta differenziata, che leggo anche nelle premesse del 60% con mandato già acquisito. Però se vado poi a consultare il sito dell'Ispa siamo ancora fermi al 52, al 53%, considerando che nel quinquennio precedente di amministrazione di questa città dal 40% di raccolta siamo arrivati al 53. Quindi vuol dire che qualcosa è stato fatto. E con lo stesso rispetto che mi rivolgo alla Giunta e al Sindaco e a tutta l'Aula, chiedo anche rispetto verso lato di Aula Consiliare, che ciò che andremo a fare deve essere descritto, raccontato, rappresentato non guardando con disprezzo ciò che non è stato fatto a vostro dire e che i dati invece certificano il contrario, perché non mi pare che questa città quando l'avete trovata voi un anno fa era così, in questo stato di abbandono. Non mi risulta. E qua non si tratta di una responsabilità *ad personam*. Qua si tratta di responsabilità politica, una responsabilità politica che va assunta da parte di chi governa la città in questo momento. Siamo tutti corresponsabili, corresponsabili. Tutti. Ognuno non per ciò che ha fatto, ognuno di noi per ciò che non ha ancora fatto nel potere dei propri poteri e nell'esercizio delle proprie funzioni. Quindi come il Sindaco, come la Giunta corresponsabile lo siamo anche noi. Ogni di noi che siede qua tra i banchi dei 32. Con questo approccio, con questa forza e con questa voglia di lavorare per la città io credo che ci accumuliamo a prescindere dall'appartenenza. Ma non è un concetto che va ripetuto all'ennesima potenza. Dovrebbe caratterizzare ogni singola discussione di questa Aula, da una dichiarazione di stato di emergenza, che è forse l'atto politico più importante che ha realizzato questa amministrazione, fino a un regolamento penso di giovani, del forum dei giovani. Fino a un qualsiasi mero adempimento amministrativo come possa essere l'approvazione di un bilancio Comunale. Io credo che tutti gli atti in questa Aula vengono approvati perché siamo guidati da un'unica causa, appunto lavorare per la città. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Grazie mille. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi, colleghi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Sequino.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Consiglieri, Signori della Giunta. Nei tempi diciamo consentiti per la dichiarazione di voto, che ovviamente esprimo a nome mio e del gruppo che rappresento, non può che essere una dichiarazione di voto favorevole rispetto al documento che andiamo oggi ad approvare, a deliberare e ad approvare. Riflettevo però su un dato. È che per l'ennesima volta, Sindaco, il Consiglio Comunale di Giugliano si trova costretto a venire in Aula a riunirsi e a deliberare, a discutere e a deliberare sul tema dei rifiuti. Sembra che ogni volta che c'è la possibilità di intraprendere una iniziativa per poter fare un passo in avanti, come se fossimo quasi caduti in un baratro, c'è qualcosa o qualcuno che ci trattiene, che ci spinge un'altra volta verso il basso. Siamo venuti qui stamattina dicevo a deliberare su un documento che abbiamo condiviso tra maggioranza e minoranza. Lo facciamo perché siamo stati chiamati a fare questo. Per questo ci siamo candidati, siamo stati votati, siamo stati eletti. E piuttosto che attardarci, Presidente, nella caccia alle streghe, piuttosto che assumere comportamenti che mortificano la onorabilità del Consiglio Comunale abbiamo scritto un documento a quattro mani, maggioranza e minoranza, affinché riusciamo a trasmettere all'esterno un messaggio di unità, perché io credo che soltanto attraverso un messaggio di unità da parte del Consiglio Comunale ci sia la possibilità di determinare una inversione di tendenze. Sollevava un interrogativo il collega Conte precedentemente. Da quanto non vengono stoccati rifiuti sul territorio del Comune di Giugliano? È dal 2008, dall'amministrazione del Sindaco Pianese. Ci fu una breve parentesi. Il Sindaco lo ricorderà bene, eravamo in Consiglio Comunale insieme, di una riapertura e chiusura momentanea di Taverna del Re. Fu uno stoccaggio temporaneo quello, che addirittura...

(Il Sindaco parla fuori microfono)

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – No no, questo è un trasferimento di... Questa è un'altra cosa.

(Il Sindaco parla fuori microfono)

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Lo so. Lo so Sindaco, lo so, lo so. No, stavo rispondendo al collega che ha sollevato prima un interrogativo.

(Il Sindaco parla fuori microfono)

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Il tema qual è, Sindaco? Io credo una cosa. Che nel momento in cui si sia messo un punto al trasferimento di rifiuti da altre parti, per questo mi riallaccio a quello che diceva il collega prima. Ciò non

accade dal 2008. Ripeto. Ci fu quella parentesi temporanea di rifiuti provenienti da altre parti, al di là quelli che sono tra virgolette assegnati agli impianti di trattamento presente sul territorio. Ci fu quell'accordo di programma, Lei lo ricorderà bene tra l'allora Sindaco e il capo della Protezione Civile Bertolaso, che addirittura assegnava a Giugliano la possibilità di utilizzare una linea in maniera esclusiva dell'inceneritore di Acerra. Poi non si sa quell'accordo di programma che fine ha fatto. Però credo che sul tema, Sindaco, sul punto Lei giochi la sua credibilità. E mi spiego cosa c'entra il trattamento dei rifiuti della città di Roma in un impianto di Giugliano con la credibilità della sua amministrazione. Io credo che c'entri non poco, per un motivo molto semplice. È stato raccontato alla città, in particolare la città c'ha creduto, ha riposto fiducia in questo racconto, di una filiera Istituzionale solida, salda, affidabile rispetto alla quale poter ricorrere nel momento in cui si presentano o si presentassero determinati problemi. C'è stato raccontato un anno fa di questi tempi, quando Parlamentari, Sottosegretari, Ministri erano qui presenti sul territorio un giorno sì e l'altro pure, avendo nelle mani la disponibilità della risoluzione di tutti i problemi. Io credo che a quella filiera Lei deve fare riferimento. Deve chiedere aiuto, anche perché poi mi pare ricordare che questa amministrazione avesse buoni uffici con l'amministrazione della Città Metropolitana. È stato suo Sindaco in Città Metropolitana il Sindaco De Magistris. Ovviamente, ad onor del vero noi oggi stiamo discutendo del nulla, nel senso che come diceva Lei precedentemente non c'è ancora oggi un atto che determini questo trasferimento per il trattamento negli impianti presenti sul territorio di Giugliano e di Tufino. Però la domanda è un'altra, Sindaco. Se ciò dovesse accadere quali saranno le iniziative che Lei metterà in campo? Lei e la sua Giunta. Perché poi il tema vero è un altro. Io credo che il Consiglio Comunale di una città come la nostra non abbia la necessità di unirsi d'urgenza per deliberare rispetto al trasferimento, ripeto, negli impianti di 150 tonnellate di rifiuti al giorno. È *parva res*. Il tema è più ampio, il tema è diverso. Il tema è quello che è accaduto negli ultimi mesi. Il tema, Sindaco, e lo diceva la collega Iodice prima. Il tema è quel grido di dolore che dalla città entra fino a dentro a questa Aula. Ed è a quel grido di dolore che noi dobbiamo cercare di dare una risposta, da uomini innanzitutto, da padri, e soprattutto da amministratori. Io credo che ci sia la necessità da parte del Consiglio Comunale di dare un segnale. L'osservatorio permanente sull'ambiente sicuramente non rappresenterà la panacea dei mali ambientali di questa città, però fatto da tutti... Istituiti da tutti i Consigli Comunali, coordinati tra tutti i Consigli Comunali serve appunto a dare una risposta e soprattutto dare voce a quel grido di dolore, perché noi diciamo semplicemente ai cittadini, a quelli che non hanno la nostra stessa possibilità di

interloquire con le Istituzioni sovraordinate. Diciamo semplicemente sediamoci insieme Comune, Associazione ambientaliste, A.S.L., il Clero, i cittadini, sediamoci insieme e lavoriamo gomito a gomito nella stessa direzione. Ho avuto modo, Sindaco, ieri mattina di ascoltare un passaggio della omelia che ha fatto Don Mimmo Battaglia. Mi ha colpito non poco. Dice “Nessuno ha in tasca la ricetta per il bene di Napoli e per questo siamo chiamati ognuno a dare il proprio contributo, a partire dalla propria storia e dal proprio impegno senza incagliarci nelle acque dei conflitti inutili e fini a se stessi”. Nessuno, Sindaco, ha in tasca la ricetta per il bene di Giugliano. Nessuno. Però noi oggi abbiamo una possibilità, che è quella che c’è stata dalla città per decidere che cosa vogliamo fare di questo nostro incarico, di queste nostre funzioni. Vogliamo andare avanti nella dietrologia? Nella ricerca delle responsabilità, nella caccia alle streghe? Oppure vogliamo dare alla città atti concreti con segnali univoci e determinando, affinché possiamo dare una risposta a quel grido di dolore. Ribadisco il voto favorevole del gruppo che rappresento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Sequino. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Ricciardiello Stefano.

CONSIGLIERE RICCIARDIELLO STEFANO – Si sente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì.

CONSIGLIERE RICCIARDIELLO STEFANO – Presidente del Consiglio, Sindaco, Assessori della Giunta, colleghi Consiglieri. Io intervengo sull’ordine del giorno, ma diciamo rimanendo sul punto. Cioè rimanendo sull’ordine del giorno che è preciso, cioè la netta contrarietà all’ingresso di rifiuti nella nostra città. La dichiarazione di stato di emergenza ambientale e la costituzione dell’osservatorio ambientale con l’apertura alla cittadinanza. Non intendo, quindi, raccogliere certe osservazioni che vanno a ritroso e che rischiano di minare quello che secondo me è un grandissimo risultato, cioè avere un Consiglio Comunale monotematico con una mozione unitaria di tutti i Consiglieri. Intendo cioè fare un intervento che rafforzi la posizione di Giugliano, in quanto città di Giugliano senza colori e senza steccati. Pertanto mi soffermerò sui punti all’ordine del giorno e anche sul fatto specifico, che è sostanzialmente una dichiarazione a mezzo stampa di un Sindaco Metropolitano di fatto aggiunto al suo... Al termine della sua Consiliatura. Abbiamo detto che i punti sono stati redatti in collaborazione con tutti i Consiglieri Comunali di questa Assise, in virtù di una convergenza di intenti che ho voluto sottolineare appunto all’inizio di questo intervento. È basata fondamentalmente sul senso di appartenenza e sull’amore per questo territorio. Il

nostro gruppo Consiliare ha partecipato attivamente e con convinzione alla denuncia pubblica prima. Mi riferisco alla lettera a firma del Sindaco. E alla presa di posizione Istituzionale adesso, contro questo che è l'ennesimo oltraggio alla città di Giugliano. Non vi posso essere ideologie o posizioni di parte dinanzi all'ennesima dichiarazione che viene da Napoli, stavolta da un Sindaco Metropolitano, di utilizzare la nostra terra martoriata per fare arrivare e trattare rifiuti quanto anche questi dovessero essere quelli di una città in difficoltà. E allora è necessario essere estremamente chiari e semplici nelle dichiarazioni, e soprattutto nelle azioni che si mettono in atto quando si ha una responsabilità politica come la nostra e si ha un ruolo di rappresentanza Istituzionale. È Giugliano ad essere in difficoltà in temi di rifiuti. Sono i nostri cittadini che respirano aria compromessa, camminano su terra violentata, vedono acque sporche in canale e nel mare. Sopportano fumi neri e di fuochi quasi quotidianamente. Osservano camion che vanno e vengono da innumerevoli impianti. Non li voglio enumerare, ma sono tantissimi, la cui inefficienza è del tutto evidente. Non possiamo confinarli nel loro recinto. Un impianto è lì perché è nella città e le strade sono attraversate dai camion, e l'aria è quella. Non possiamo parlare di efficienza. Di quale efficienza parliamo? E poi vogliamo parlare anche degli Enti che dovrebbero certificare questa efficienza e che non lo fanno. Come si può invocare una presunta efficienza operativa, mi riferisco alle parole di De Magistris e della SAPNA, quando presso gli impianti in zona ASI non esistono fondamentalmente centraline, non ci sono dati sulla qualità dell'area e se ci sono questi dati non sono resi pubblici. Al di là degli impianti, dello Stir, dei tanti altri impianti di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Non sto dicendo così, con un italiano... Sono i termini che figurano negli atti. Sono sotto gli occhi di tutti, in tutti i luoghi, nel circondario, dove questi impianti lavorano e le strade alimentano il trasporto. Strade invase da rifiuti, ingombranti e depositi industriali frutto del tanto lavoro nero che gira nei nostri comprensori. Le nostre richieste di aiuto di presidiare e punire non hanno ancora prodotto quella militarizzazione, e quando parlo di militarizzazione non mi riferisco solo all'Esercito, con tutte le forze dell'ordine così evidentemente necessaria quanto rinviata. Stiamo rimuovendo cumoli giganteschi di rifiuti storici accumulati e stratificati da mille incendi a Ponte Riccio accanto alla zona ASI, proprio a poca distanza dallo Stir. L'efficientissimo Stir, di cui De Magistris e i suoi funzionari chissà se saranno mai venuti a Giugliano, parlano. I tanti soldi per fare la rimozione a Ponte Riccio non li ha dati la Regione Campania né la Città Metropolitana. Li hanno finanziati il Ministero dell'ambiente con il Ministro Costa e il Comune di Giugliano. Quindi di quale efficienza si parla in questa Città Metropolitana di Napoli? Se hanno come

hanno detto una disponibilità per un ulteriore 10% di carico di rifiuti tal quale di questo Stir non è necessario importarlo. Sta qua, sta lungo le strade, nei terreni. E ogni giorno arriva dalla filiera orribile del lavoro nero di tutta la Campania, e non solo. Avrete saputo, avrete letto del nostro Comando che ha fermato i camion che vengono da Casoria, da Ischia. E poi arriva anche dal comportamento becero di alcuni dei nostri concittadini, incapaci di rispettare persino il loro angolo di strada giù dove abitano. Ne stiamo prendendo molti con le telecamere e li stiamo pure pubblicando. Quindi in definitiva chi è nel bisogno non può aiutare, se prima non è aiutato. La dichiarazione di De Magistris è letteralmente irricevibile. Poi un altro fatto che va sottolineato. Non sarebbe mica Napoli a dare solidarietà a Roma. Sarebbero Giugliano, Tufino, Caivano, Acerra, e le tante città vicine che da anni sopportano i danni ambientali ai quattro elementi prima citati: aria, acqua, terra e fuochi, come nelle città di Villaricca, di Qualiano, di Calvizzano, di Parete etc.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore, un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE RICCIARDIELLO STEFANO – E tutte queste città ci hanno manifestato tempestivamente senso di appartenenza e solidarietà.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma i Vigili... Scusate un attimo, Consigliere. I Vigili ci sono in Aula?

INTERVENTO – Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma si può chiedere un po' la porta, perché non lo so, non riesco a sentire nulla o richiamare chi è fuori per favore. Grazie.

CONSIGLIERE RICCIARDIELLO STEFANO – Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Mi scusi.

CONSIGLIERE RICCIARDIELLO STEFANO – E allora, ribadiamo, e sto per concludere. Due elementi di falsità gravissimi su una dichiarazione, non su un atto scritto, né una deliberazione o una determinazione che non potevano non trovare da parte nostra e dei colleghi tutti, che ringrazio della cittadinanza intera, totale disapprovazione e opposizione, sino alla condanna e alla richiesta che venga ritirata e mai più riformulata, almeno fino a quando Giugliano e le città della Provincia martoriate non saranno liberate dal mostro del rifiuto in ogni sua forma, discariche, impianti ecoballe, depositi indiscriminati, roghi. Falso è che la SAPNA possa vantare efficienza operativa presso gli Stir di Giugliano e Tufino. È offensivo, gravemente lesivo per la dignità delle nostre città, e dichiarare una efficienza non suffragata da alcun elemento tecnico, e soprattutto invisibile a chi

vede una città in ginocchio che si sforza di spegnere roghi, di ripulire discariche a cielo aperto, di monitorare impianti di trattamento che aumentano di anno in anno per volere di gente di potere che sta a Napoli, e di prospettare ignobilmente addirittura risparmi sulla bolletta TARI. Questo è ancora peggio. Comprarci, cos'è? Ci siamo impegnati a fare attivare a Giugliano un distaccamento dei Vigili del fuoco, ad accendere circa 200 telecamere, rimuoviamo rifiuti a Ponte Riccio, ci impegniamo alla morte e gli SOS, i gridi di dolore del nostro Sindaco ancora non hanno risposta con forze adeguate. Nei luoghi dove si infanga la nostra città, perché storicamente il luogo la monnezza come ha detto la collega, finisco. Si portino finalmente le risorse umane e materiali per fermare i fenomeni criminosi e di mancanza di senso civico. Si rimuovono i rifiuti e si eviti che da ogni parte siano conferiti illegalmente e legalmente. Si arrestino gli sporicatori, si adotti la tolleranza zero, si renda il mare balneabile. Il Comune è pronto ad accogliere Militari e forze di Polizia, come anche interventi per l'ambiente e le infrastrutture. E poi si potrà parlare eventualmente di efficienza operativa di Napoli, di Napoli. Questa è la seconda falsità. Napoli è la nostra città, siamo tutti napoletani. Ma non si può certo dire che Napoli dopo l'ultima Consiliatura di De Magistris abbia fatto progressi in tema di decoro urbano e di gestione della differenziata. E allora, oltre a dichiarare la netta contrarietà ad ogni ipotesi di violenza da rifiuti sulla nostra città, noi chiediamo anche rispetto, e osiamo chiedere come vi permettete? Si comprende e sia chiaro una volta per tutte basta offese e basta ricatti. I peggiori sono quelli che si materializzano a volte non detti nelle stanze di Enti e Istituzioni. Siamo cittadini di questa terra e chiediamo rispetto. La direzione dei rifiuti deve cambiare. Proprio qualunque tipo di rifiuto legale, illegale, tal quale, ecoballe deve cambiare da entrante a uscente, altrimenti almeno da parte del Movimento 5 Stelle non ci saranno appartenenze politiche che tengono il futuro di Giugliano prima di tutto. I figli di questa terra non dovranno soffrire più malattie più di quante già adesso saremo costretti a curare. Le case di proprietà, le risorse paesaggistiche, i terreni agricoli, la nostra storia non possono essere più macchiati e deprezzati dalla monnezza. È evidente che dopo questo intervento il nostro voto è favorevole all'ordine del giorno a tutti e 5 i punti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Ricciardiello. C'è il Consigliere Tartarone o Liccardo? Non mi ricordo chi era prima che aveva chiesto di parlare.

CONSIGLIERE LICCARDO PAOLO – Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Andrò subito al punto all'ordine del giorno senza preamboli. Noi diciamo no all'intenzione di De Magistris di ospitare rifiuti di altre Regioni.

Una scelta scellerata secondo noi. Sindaco, il Sindaco De Magistris ha offeso questa città. Ha offeso questo Consiglio Comunale. Ha offeso Lei come ex Consigliere della Città Metropolitana insieme agli altri due colleghi Ragosta e D'Alterio, senza avere avuto un rispetto Istituzionale dopo aver... Che voi avete collaborato per tre anni insieme a lui. Oggi siamo qui per affrontare i vari problemi. I roghi tossici. Non mi chiamate razzista, però dal momento in cui i Rom sono in quarantena sono finiti i roghi tossici. La puzza degli impianti, tre giorni prima che arrivasse il Presidente della Repubblica per magia la puzza è scomparsa. I rifiuti per la strada, e questo è dovuto sempre, e lo sto dicendo da un anno a questa parte, alla gestione male della ditta della raccolta rifiuti. Lo sportello del... L'eco sportello, stamattina ancora una volta sono passato lì fuori e ho visto decine di persone anziane ad aspettare e sentivo dire ancora per l'ennesima volta che le buste erano finite o non c'erano. Bisogna risolvere questo problema, Sindaco. Vorrei sapere oltre a fare questo Consiglio Comunale, dove diciamo no a tutti i rifiuti, dove sono andati a finire i Ministri, i Consiglieri Regionali, gli Onorevoli, i Senatori che durante la campagna elettorale erano qui tutti i giorni a dire che avevano la soluzione per risolvere il problema. Sindaco, noi siamo stati accanto a Lei nel ballottaggio. Tanto lo sanno tutti, lo abbiamo dichiarato pubblicamente per il cambiamento. Abbiamo scelto Lei per il cambiamento, perché siamo sicuri che Lei è il cambiamento. Però non dobbiamo soffermarci solo al Consiglio Comunale. Bisogna andare oltre. Oltre significa utilizzare tutti gli strumenti necessari per risolvere il problema, anche per le vie legali, per i Tribunali, l'importante è che si risolve il problema. Io sono stato il primo a criticare De Magistris quando lessi sul giornale che volevano fare... Arrivavano per Giugliano circa 40... Se non mi ricordo male, 42 milioni di investimento per l'ampliamento dello Stir. Secondo la mia modesta opinione... La metà tra Tufino e Giugliano... Efficienza la... Per me è la stessa cosa. Vengono investiti 42 milioni sullo Stir di Giugliano. A me l'equazione è semplice. Efficiente secondo me guarda aumento dell'immondizia. Questo è il problema. Noi condividiamo parola per parola il documento che è stato scritto con un voto favorevole. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Tartarone c'è in Aula? Mi aveva chiesto prima il Consigliere Tartarone, e ci sta pure il Consigliere. No, io sto segnando l'ordine degli interventi. Allora, Tartarone è fuori momentaneamente, quindi Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI FRANCESCO – Grazie Presidente, Consiglieri. Oggi siamo riuniti qui in un'Assise particolare, convocata in maniera straordinaria, perché il problema è straordinario ed è impellente, è necessario

doverlo affrontare, affrontarlo in questa Aula e affrontarlo anche al di fuori con gli strumenti che poi abbiamo al meglio evidenziato all'interno di questa mozione. Una mozione che è stata raggiunta con uno spirito di unità, che io spero che questo spirito prosegua, perché il problema non può essere affrontato da solo e non può essere affrontato solamente da noi. È un problema che sicuramente affligge tante amministrazioni. Più spesso è stato discusso in Consiglio Comunale. E oggi tentiamo di stravolgere un paradigma costruito da anni, perché i nostri territori hanno un futuro già scritto. Un futuro non certo di crescita, di sviluppo, di vivibilità, di cultura. Il futuro scritto dagli altri. Da chi aveva già dato una funzione, una destinazione d'uso a questo territorio. Lasciando a chi vive questi territori la possibilità di vedere come potesse arrivare il declino delle terre fertili che ci sono state raccontate dai nostri nonni e che oggi sono invivibili. Ribaltare il paradigma significa soprattutto non accettare più decisioni calate dall'alto o semplicemente congettrate dalla stanza dei bottoni. Ribaltare il paradigma significa soprattutto avere la possibilità di un futuro diverso, questa volta scritto da noi. Questa volta scritto anche su misura per le future generazioni, perché noi abbiamo una responsabilità. Paolo Conte tra le tante stoccate che secondo me sono lecite. Alla fin fine ci sta il gioco delle Parti. Ha detto una cosa importante, ha detto una parola importante: la corresponsabilità. Perché noi siamo corresponsabili non solo per quello che succede oggi, ma quello che avverrà nei prossimi anni e quello che restituiamo alle generazioni. Però poi mi riprendo anche un intervento sulla questione dei roghi tossici. I campi Rom sono alla fin fine l'ultimo anello, l'ultimo tassello di una filiera criminale, che ancora oggi nonostante il fatto che il campo Rom venga presidiato continua a esercitare e...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore colleghi. Per favore.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI FRANCESCO – E quel fenomeno forse in Consiglio Comunale difficilmente si riesce a parlare o citare questa parola. Siamo ecomafie. Non sono i Rom. Siamo ecomafie, si chiama camorra. Qua abbiamo difficoltà nonostante un Consiglio Comunale che è stato dedicato a Mena Morlando di parlare di camorra e parlare di quanto queste persone hanno ipotecato, quanto hanno congetturato con la mala politica. E quindi su questo ci tengo a ribadirlo, perché non deve passare un messaggio sbagliato, perché i roghi tossici si devono combattere con i giusti strumenti, ma soprattutto con le parole di verità. La ringrazio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, collega Cacciapuoti. Collega Ragosta Rosario, prego.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Sindaco, Giunta e colleghi. Oggi ci troviamo a discutere su un punto all'ordine...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusi Consigliere. Se ci possiamo accomodare tra i banchi e rientrare in Aula per favore, perché si sentono le voci da fuori l'emiclo. Grazie.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Ci troviamo tutti quanti qui, in Consiglio, a discutere su una proposta congiunta, una proposta che viene fuori da alcune riunioni fatte tra i capigruppo di tutta l'Aula Consiliare e quindi di tutti i gruppi politici, e abbiamo unito le nostre forze per portare una proposta unitaria. Però è giusto che oggi riusciamo anche a fare un'analisi e riusciamo anche in qualche modo a far capire quanto grava questo problema che c'è caduto addosso come una tegola, semplicemente da una dichiarazione, tengo a sottolineare, una dichiarazione del Sindaco e della Città Metropolitana di Napoli che tra poco ovviamente cesserà anche di esserlo, poiché ci sono le nuove elezioni. In un momento dove il Sindaco non aveva grossi poteri ha fatto così, si è fatto carico del problema di Roma e subito ha individuato come al solito fanno un po' tutti i politici sovracomunali, ha indicato subito Giugliano, Caivano, Tufino, ma soprattutto Giugliano come sede di stoccaggio provvisorio per il trattamento di alcune tonnellate di rifiuti del Comune di Roma, per poi portarle all'inceneritore di Acerra. Va bene? Da quel momento si è scatenato un po' il panico. Un po' il panico perché questa amministrazione, il Sindaco in primis non sapeva assolutamente nulla di quello che stava dichiarando in quel momento De Magistris. Non aveva parlato con nessuno dell'amministrazione né a livello politico né a livello tecnico amministrativo. Bene. Cosa abbiamo fatto? Il Sindaco si è attivato immediatamente scrivendo una nota molto pesante all'indirizzo del Sindaco Metropolitano, dove si è dichiarato subito contrario a qual si voglia conferimento di rifiuti sul nostro territorio. Ma non ha fatto solo quello. Immediatamente ha attivato e ha contattato i Sindaci dell'area nord, che forse non accadeva dal '90. Forse qualche Consigliere un po' più anziano mi saprà anche confermare o smentire, che ben 11 Sindaci si sedessero intorno a un tavolo giuglianese, qui, del nostro Comune, con la disponibilità di altri 5 Sindaci non presenti ma che sposavano a pieno la nostra causa, quella del nostro Sindaco, di difendere a spada tratta il nostro territorio. Quindi io penso che la credibilità del Sindaco non si può mettere in discussione. Anzi, è testimonianza di una forte credibilità, perché quello che noi diciamo facciamo. Quello che noi vogliamo, abbiamo messo nel nostro programma elettorale lo vogliamo sempre portare a termine, perché ci crediamo, lo facciamo, ci mettiamo la faccia. A volte possiamo

riuscirci, altre volte qualche cosa non andrà giusto come l'abbiamo prevista, ma comunque c'abbiamo sicuramente tentato e ci tenteremo sempre fino alla riuscita. Questo sia chiaro. Non abbiamo voluto fare politica su un argomento del genere. Anzi, ci sono piovute addosso delle critiche, ma ci siamo subito alzato le maniche e ci siamo messi all'opera. Prima un Consigliere diceva che magari De Magistris aveva sbagliato di garbo Istituzionale nei confronti di chi erano stati i Consiglieri Metropolitaniani per qualche anno. No, quello non è uno sgarbo Istituzionale, perché quei Consiglieri, Ragosta, Pirozzi e D'Alterio contro, contro ogni volta che,, Sono sempre stati contro su qualsiasi ipotesi di stoccaggio di rifiuti a Giugliano. Ma non l'hanno fatto sui giornali o sui social. Lo hanno fatto nel 2017 proponendo delle osservazioni al piano Regionale dei rifiuti portato in Città Metropolitana, dove ci siamo posti fermamente a qualsiasi tipo di ampliamento. Delle osservazioni che portate in Aula Metropolitana hanno trovato l'accoglimento di tutta l'Aula. Erano a nostra firma. Nel 2019 mentre qualcuno ci attaccava sui giornali, perché il termovalorizzatore di Acerra si doveva fermare e quindi c'era di nuovo l'ipotesi sempre dello stesso Sindaco, di riportare i rifiuti a Giugliano momentaneamente. Abbiamo portato una delibera al Consiglio Metropolitaniano, a firma Ragosta, Pirozzi e D'Alterio e anche di altri Consiglieri, dove abbiamo detto no e abbiamo con atti e con la volontà del Consiglio Metropolitaniano fermato e scongiurato una ulteriore sciagura. Però poi magari non si è parlato di quegli atti, ma si è parlato più di chi faceva propaganda sui giornali. A noi non ci interessa. Quello che noi facciamo è difendere il nostro territorio con gli atti, con atti ufficiali che possono testimoniare l'impegno di chi siede anche in banchi sovracomunali a difendere realmente il territorio, a non fare propaganda politica. Questo siamo noi. È normale che il Sindaco Metropolitaniano mai si sarebbe sognato di avvertire uno di noi. Lo abbiamo dimostrato che difendiamo il territorio. Ma oltre questo, nella conferenza di capigruppo mi sono proposto di chiamare la Direzione Ambiente della Città Metropolitana davanti a tutti i capogruppo presenti, per capire se ci fossero stati atti a supporto di quelle dichiarazioni. E fino alla settimana scorsa, parole del Dirigente, mi ha rassicurato che non ci sono atti formali da parte della Direzione Ambiente di Città Metropolitana per proseguire su quelle dichiarazioni. Questo un po' mi rassicura. Mi rassicura perché politicamente, al di là del Sindaco Metropolitaniano, il Consiglio Metropolitaniano e soprattutto questo insieme ai Consigli che verranno a susseguirci dopo il nostro, c'è una netta contrarietà a questa sciagura, perché quando si parla di efficienza, il Sindaco Metropolitaniano ha voluto dire che siamo efficienti nello smaltimento dei rifiuti. Un'efficienza che voglio capire da quale dato ne è venuta fuori. Di un Sindaco capoluogo che supera leggermente il 37% di differenziata della città di Napoli ci viene a dire che è

efficiente e che, quindi, Giugliano, Tufino e Caivano possono essere di soccorso a Roma Capitale. Bene. Io per questo diciamo... Non volevo essere polemico, però poi mi rendo conto che quando ascolto anche degli interventi dove si fanno delle domande per quasi mettere in dubbio e risaltare dei dati del passato, oppure mettere in dubbio quello che ci stiamo occupando oggi. Io alle domande di alcuni Consiglieri di minoranza che hanno fatto prima, che poi tra l'altro si sono risposti, no? Dice "Da quanto tempo non arrivano rifiuti?", dice "No, non arrivano dal 2008", si sono risposti nello stesso gruppo. Questo mi fa piacere che, diciamo, è stato detto. Però io giro la domanda. Da quanti anni non si autorizzano nuovi impianti e questa amministrazione con il non presentarsi alle conferenze dei servizi autorizza nuovi impianti? Io penso che è da un anno che questa amministrazione dice no a qualsiasi altra forma di gestione, di impiantistica dei rifiuti sul nostro territorio. Magari se andiamo un po' a ritroso ci rendiamo conto che negli ultimi anni, soprattutto in quelli diciamo... Nell'ultima decade, non voglio essere molto preciso, ne sono invece stati autorizzati tantissimi. Quindi io dico sempre una cosa. Che il tema ambientale è importante, ma soprattutto per la salute dei cittadini. Ma soprattutto perché noi dobbiamo dare segno, un segnale di unità, perché dobbiamo dire no non solo a parole, ma con i fatti, come lo stiamo facendo oggi. Con atti a supporto di quello che noi proponiamo che vanno a difesa del territorio. Io penso che è inutile elencare tutto quello che abbiamo fatto. Basti pensare, l'ha detto prima il capogruppo del Movimento 5 Stelle che in primis insieme al suo gruppo si è impegnato per riaccendere tutte le telecamere che purtroppo avevamo una centrale operativa spenta. Un presidio nuovo dei Vigili del fuoco sul nostro territorio che non avevamo. Un contrasto enorme. Una guerra che stiamo portando avanti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Andiamo alle conclusioni.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Senza mai guardarci indietro, ma cercando sempre di essere utili al sistema, al contrasto della Terra dei Fuochi. E qui c'è l'Assessore, per la prima volta anche un Assessore al contrasto della Terra dei Fuochi. Quindi io dico che alla fine non dobbiamo discutere su quello che ci divide, ma dobbiamo essere uniti e lottare insieme su quello che più c'è a cuore, quindi sulla vita, sulla salute e soprattutto sulla difesa del nostro territorio. Il mio voto è favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Ragosta. Il Consigliere Guarino Luigi.

CONSIGLIERE GUARINO LUIGI – Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Volevo ricordare a me stesso e ai colleghi, noi dobbiamo discutere della ipotetica, speriamo di no, di altra ulteriore spazzatura che dovrebbe arrivare sul nostro territorio. Come al solito si è divagato, si è andato a finire sulla raccolta differenziata, si è andato a vedere un po' in generale Vigili del fuoco, Terra dei Fuochi, dalla raccolta differenziata... Ci siamo detti un po' tutto, le stesse salse o insalata mettiamo sempre tutto e il contrario di tutto. Noi dobbiamo stare un po' sulla problematica e sull'oggetto della discussione. Come diceva il Conigliere Ragosta noi contiamo fino a un certo punto, poi c'è chi sopra di noi ha sempre fatto quello che gli piaceva. Io non posso altro che associarmi all'articolo che (inc.) di domenica che ha fatto Giovanni Russo, con... Mi è piaciuto moltissimo ma sinteticamente. Allora, diceva "Con i pugni sul tavolo e il fumo negli occhi". Avevamo da poco scoperto che le discariche tre ponti, perché dobbiamo ricordarci un po' la storia, perché molti di voi non la sanno, del mercato di Giugliano. Era stato sversato di tutto. Erano anni '90, tutti si aspettavano bonifica, è quello che ha (inc.) il triangolo della morte, dove c'è stato la discarica legale e anche illegali, lo Stato e l'antistato dove Giugliano... Invece lo Stato pensò bene di usare quelle stesse cave, buttarci altri rifiuti. Nacque Masseria del Pozzo, seguirono gli scavi, ampliamento scavi. Per anni la Provincia di Napoli ha superato l'emergenza rifiuti grazie a questa città, Giugliano. Nel frattempo si doveva costruire un CDR, piano rastrelli, sommosse, stracciare questi, poi quel piano è stato applicato da altri, però nessuno ha fatto più occasione degli altri. Poi quello che è cominciato a Giugliano si chiama Stir. Logicamente fu fatto a Giugliano. All'epoca non vi ricordate, ma c'era un Sindaco Gerlini, si dimenticò di fare ricorso, perché si dimenticò nell'agenda e si dimenticò di fare ricorso. Succede. Perché è vero che comandano da quella piccola porta che abbiamo aperto e si è fatto un portone. Da qui è successo di tutto a Giugliano, perché abbiamo iniziato poi a dire "Beh, Giugliano è compromessa", ce lo dimentichiamo? No. Andiamo a vedere poi quelli là che cosa hanno dato a Giugliano. Niente. C'hanno solo avvelenato le viscere della nostra terra. E si è continuato. Poi ci fu Masseria del Pozzo, poi ci arrivò la famosa Settecainati, dove il Prefetto Catenacci disse "Non vi preoccupate, io non sono un politico". Mi ricordo ancora la riunione che facemmo. "Io sono un Prefetto, io le chiacchiere non le faccio. Da qui non verrà niente più a Giugliano". In realtà andammo a finire a Cava dei Ponti, a 300 metri Comune di Villaricca. Sempre l'area giuglianese. Zona CDR, inizio... Allora, ASI zona CDR. Poi per non essere costruito un inceneritore facemmo... Cioè, con il CDR, così creammo Taverna del Re sempre a Giugliano, perché poi si fa (inc.), perché il termovalorizzatore non era pronto. E comunque abbiamo distrutto altro terreno fertile dell'area

giuglianese. Questo non ce lo dimentichiamo. Sempre con il tacito consenso dei grandi, perché non contiamo niente. Le proteste, forze dell'ordine, la gente non scende in Piazza, e al di là di tutto noi le abbiamo prese, date, ma solo prese, perché comunque anche alle Settecainati ci furono degli arresti. La Città Metropolitana ha in piano di spendere Recovery, immagini ampliare, spendere soldi dello Stir. Ancora ampliare, dove? Giugliano. Di fatto ci troviamo una mega impianti della Regione e Vallo della città Metropolitana e più lo spacchettamento, perché non ci dimentichiamo lo spacchettamento dove sta. Ex turbo gas, anche lì ce lo troviamo. Dove? A Giugliano. Continuiamo di questa frase, al di là della demagogia. E torno a dire, molti Consiglieri non possiamo dire attaccare la minoranza o dire delle cose e poi dice noi stiamo qui a disposizione. Se siamo qui abbiamo firmato un documento, su questo ci siamo trovati. Poi le nostre diversità rimangono. A fronte di tutti questi sacrifici la ricompensa che noi paghiamo è la tassa più cara d'Italia. Di ristoro ben poco. Non c'è una facoltà di ambiente, non c'è una facoltà di agrario. Solo noi spazzatura o derivati dalla spazzatura. Non c'è stata una classe politica capace ai vertici e chi più ne mette di amici, che comunque ognuno di noi c'ha la sua corrente politica, a far tornare qualcosa di utile sul nostro territorio. Nessuno. Anche uno studio di biologia, di vedere come recuperare questi... Di fare una facoltà sul posto. Mai uno... Si parlava una volta di fare un campo da golf, vi ricordate? Sulle zone.., anche quello poteva essere un campo da golf internazionale sulle discariche. Teoria. Abbiamo perso il Tribunale. Cosa vogliamo più? Qua si dovrebbe prendere a calci quella classe politica che sotto banco ha svenduto il nostro... Ma casa per casa. Solo un esempio. Settecainati venduto 200 milioni, dopo 6 mesi poi venduto alla Regione per un miliardo e 2. Non c'è reato? Non lo so. Ma lo (inc.) chi è? Come mai ha avuto questa imboccata? Come mai questo politico di Giugliano qui a vedersi nei Consigli di amministrazione se ne è andato a Casale? Sarebbe una soddisfazione, anche per farlo vedere gente. Invece no, siamo qui, quanto contiamo? Non lo so se questo fatto è stato fatto a Roma. De Magistris non parla a caso. Noi non contiamo niente, ragazzi, ve lo dico con tutto il cuore, destra, sinistra, come siamo fatti. Perché come diceva la collega ormai è compromesso il territorio, di che cosa vi lamentate? Ormai è compromesso. E andiamo a rompere qualche altra cosa? Ma se vogliono mettere qualche altra discarica possono pure venire. Ormai questo è l'andazzo. È questo che noi abbiamo svenduto il nostro territorio. Purtroppo, torno a ripetere, al di là del risultato, me lo devi dire Consigliere Ricciardiello. Al di là della soluzione, un risultato sarà anche importante, ma non è un grande risultato avere solo i Vigili del fuoco. Avevamo bisogno di cose molto più grandi, perché il Sindaco in se per se che rappresenta noi, visto e considerato che non ci chiamano

neanche per altre cose, se a Roma si siedono, noi come siamo non contiamo niente. Al di là di fare questi gesti e di unire tutti i Sindaci dell'area Metropolitana è un buon segnale. Ma ne ho visto di tutti i colori quando entriamo nei programmi e dobbiamo risolvere un problema a Roma. Roma è Roma Capitale. E Giugliano ormai togliendo quell'aeroporto che non si fa più, poteva mettere benissimo del CDR e qualche altra cosa, perché siamo il polo della spazzatura della Campania e andiamo per tutta la Regione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Io ovviamente vi ricordo a tutti quanti noi che questi sono interventi per dichiarazione di voto. Cerchiamo di restare un po' tutti quanti più nel tema. Io sto consentendo anche a chi non è capogruppo di intervenire, perché magari nella fase antecedente alla dichiarazione di voto ci... Va bene così, perché oggi ci deve essere un clima di serenità e di condivisione di un tema così sentito, quindi non a caso...

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Presidente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo, sto parlando. Se mi fa completare?

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Presidente, ha ragione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Giustamente mi faceva rilevare qualche Consigliere che si sta uscendo un po' fuori tema. Capisco che è un tema amplissimo quello ambientale, però cerchiamo di restare nelle nostre dichiarazioni, su quello che stiamo trattando che è oggetto di trattazione e quindi che è all'ordine del giorno. Prego, Consigliere Ragosta.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Presidente, mi scusi per l'interruzione, però l'altra volta dato che siamo stati molto fiscali, non volevo che arrivassero le 13.00. Dato che siamo in argomento, giusto per essere chiari, non c'è bisogno di una proposta di andare ad oltranza?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, si va ad oltranza perché...

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Perfetto. Era giusto per chiarimento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È un unico punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Perché Lei sa che molto spesso ci sono state discussioni in merito. Era per evitare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, si continua direttamente perché c'è un unico punto all'ordine del giorno e quindi in discussione, anzi dichiarazione di voto. Quindi c'era il Consigliere Iovinella che voleva intervenire e il Consigliere Tartarone. Okay. Consigliere Tartarone, prego Consigliere.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Signor Presidente, Sindaco, colleghi, Assessore. Parlo a nome del gruppo "I Democratici", e volevo anche io attestare l'unanimità di questa deliberazione, a cui noi abbiamo dato insieme a tutti gli altri gruppi politici un notevole contributo. Il senso di unità che ci ha praticamente indotto sulla questione ambientale e sulla questione della tutela della salute del nostro territorio sono degli argomenti e delle cose che noi portiamo dentro da tempo, da anni. Chiunque è stato seduto in questo Consiglio Comunale, quando ci siamo ritrovati di fronte a delle minacce che ci vengono dalla Regione Campania o da altri c'è sempre stata unanimità. Prima è stata detta una piccola sciocchezza, ci tengo a ribadirlo. Che nessuna amministrazione ha mai autorizzato in effetti impianti o sversamenti nel Comune di Giugliano, nessuna. Quel il Sindaco che lo faceva o quella maggioranza che lo faceva penso che se ne andava a casa il giorno dopo. Su questa tutela c'è sempre stata l'unanimità. Purtroppo noi non abbiamo mai o quasi mai praticamente in alcune occasioni... Ricordo a tutti quanti la presenza o la volontà della Regione Campania di istituire sul nostro territorio il termovalorizzatore, almeno il Consiglio Comunale insieme ad altri 20 Consigli Comunali si opposero e purtroppo andò in altro luogo. E quindi sventammo questa violenza al nostro territorio. E su questo ci tengo a dire che De Magistris, il Sindaco diciamo quasi che non è più Sindaco, perché tra qualche giorno non lo sarà più, perché sarà decaduto, non poteva secondo me, se eventualmente lo ha fatto, a fare degli accordi con la Sindaca Raggi, se non ci fosse anche un altro accordo Istituzionale al di sopra di loro, perché se c'è la Legge che vieta i rifiuti, passino da una Regione all'altra, vuol dire che se De Magistris si è permesso insieme alla Raggi di fare accordi del genere, molto probabilmente ci può stare un accordo tra il Presidente della Regione Lazio e il Presidente della Regione Campania. E quindi purtroppo anche noi delle volte ci vediamo isolati come Consiglio Regionale, come rappresentanti politici dei nostri concittadini, purtroppo a fare delle battaglie contro delle Istituzioni che noi qualche mese fa, diversi mesi fa abbiamo votato e abbiamo contribuito a fare vincere il Governatore De Luca anche a Giugliano. Quindi cari colleghi, al di là della demagogia che poi delle volte chi lo fa, vale il senso di responsabilità che ognuno di noi mette nelle cose che dice e poi le mette in pratica. Volevo ribadire e rimarcare una questione molto importante. Forse mai come questa volta c'è stata una puntuale, diciamo così, ricorso alle armi, se vogliamo dire per noi questo

deliberato è un'arma, contro chi oggi, ancora oggi ipotizza di farci violenza al nostro territorio. Immediatamente, non c'è stato niente nascosto. C'è stato da parte del Sindaco subito una levata di studi, insieme in effetti a tutta la classe politica presente in questo Consiglio Comunale. È con grande piacere in effetti che colgo questa notizia, perché anche per il passato qualche volta al Consiglio Comunale dei documenti o delle cose ci sono state recapitate o messe all'attenzione del Consiglio con notevole... Quindi questa volta in effetti il Sindaco e l'amministrazione, il Consiglio Comunale è stato pronto, prontissimo a levarsi contro questo ulteriore scempio sulla nostra città. Vi ringrazio. Certamente il nostro voto non può essere che positivo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Tartarone. Consigliere Iovinella. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Grazie, Presidente. Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri, Giunta. Innanzitutto voglio congratularmi con tutti quanti noi per aver fatto fronte comune e scritto un documento a quattro mani come diceva poc'anzi il mio collega Sequino. Però poi arriviamo ad un certo punto durante la discussione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore colleghi un po' di silenzio e ognuno al posto proprio. Per favore, per favore.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Arriviamo durante la discussione dove c'eravamo predisposti un po' tutti quanti, no? Facendoci un esame di coscienza che davanti a certi temi non bisogna andare...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego Consigliere.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Bisogna fare fronte comune. Però poi arrivano delle affermazioni. Delle affermazioni rivolte poi alla telecamera, al pubblico. Allora, noi che abbiamo lavorato su questo territorio e su questo aspetto e ci siamo posti dei quesiti, perché si è sempre detto quanti impianti si sono realizzati? Quanti impianti? Presidente, abbiamo fatto un'interpellanza al Consorzio della zona ASI, e qui è un documento ufficiale, rilasciato. L'unico impianto autorizzato è quello della Castaldo. Tutto il resto sono tutti rinnovi di autorizzazioni Regionali. Tra l'altro, l'impianto Castaldo non è autorizzato dal Comune di Giugliano come ben tutti quanti sapete. Sono autorizzazioni che partono dalla Regione Campania. È vero. Si poteva..., alla conferenza dei servizi. Questo poi è tutto un addivenire. Quindi quanti impianti? Uno durante

l'amministrazione passata. Va bene. Poi ci sono gli atti ufficiali. Dopo ve li lascio, Presidente. Per chi li vuole consultare, per i colleghi, per gli amici...

Fuori microfono

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Va bene, dopo... Ritornando al punto, quindi ristabilendo un attimo un po' la calma, la tranquillità da parte di tutti quanti, perché c'eravamo come dicevo prima, tutti quanti predisposti per essere calmi e soprattutto trovare una linea comune, perché davanti a questo tema come diceva la collega Iodice e gli altri che mi hanno preceduto, dobbiamo essere uniti tutti. Mi ero scritto qualcosa, vado un attimo a braccio, Presidente, in modo da essere pure...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, prego prego.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – La storia ci insegna quando un popolo viene attaccato dall'esterno si mettono da parte tutti i dissapori, interni e soprattutto le lotte (inc.). Si fa fronte comune con il nemico esterno. Questo nemico oggi ha un nome e cognome: Luigi De Magistris, il quale apparentemente vuole tenere una mano a Roma per spirito di solidarietà e per senso civico. Ma nei fatti è interessato solo ad aprirsi una linea di credito politico per i suoi interessi elettorali, sacrificando ancora una volta il nostro territorio. Non sappiamo quanto sia vera, però c'è stata una dichiarazione fatta da lui, postata su Facebook e soprattutto poi condivisa dalla Città Metropolitana. Ma siamo tutti quanti d'accordo: Giugliano non sarà la discarica di Roma, dopo esserla stata per tanti anni di Napoli e Provincia. I cittadini giuglianesi encomiabili per i livelli di differenza raggiunti in questi anni non possono pagare ancora una volta la mancanza di rispetto. De Magistris non è il primo che ha accettato di sacrificare il territorio giuglianesi per interessi personali, e non sarà l'ultimo purtroppo. Tanti prima di lui lo hanno fatto e tanti dopo di lui si teme che possano farlo, perché? Perché molte volte avviene quello che stava avvenendo in questo momento in Aula: la divisione. E questo non deve avvenire tra di noi. Attenzione! Però non voglio dire che ci dimentichiamo all'indomani di questo Consiglio del diverso pensiero politico. Il diverso modo di gestire la cosa pubblica, perché sono modi di pensiero, sono azioni, visioni politiche. Queste distanze esistono ed è un bene che vi siano, perché è la Democrazia, Sindaco. Ma credo e come devo presumere, se l'impegno che tutti noi mettiamo in politica è mosso dall'amore incondizionato verso una città ed il territorio, allora dovremmo fermarci un attimo e riflettere su come andrebbe concepito il rapporto tra la maggioranza e l'opposizione. Sindaco, noi della coalizione della minoranza siamo stati molto critici con Lei e lo siamo

ancora oggi, fin dal principio. Ma deve sapere, e lo ribadisco per l'ennesima volta, che da parte nostra c'è tutta la collaborazione affinché questa città migliori. E quando facciamo critica lo facciamo per spronare nell'interesse della città. Se si ferma a riflettere un attimo comprenderà che le nostre critiche erano e sono ben più costruttive di tante condotte da alcuni dei suoi colleghi di maggioranza. Per questo, Sindaco, lo dico a me, lo dico alla parte che rappresento politica, di rivedere i toni e il rapporto con noi Consiglieri della coalizione. Noi, lo ribadisco ancora una volta, non siamo i suoi nemici. Non se la prenda a male, non la prenda sul personale quando facciamo quello che dovrebbe fare un'opposizione seria. I nemici sono altrove. Come dimostra l'affare De Magistris i nemici sono nei suoi vecchi alleati, di quelli che hanno fatto fronte comune in Città Metropolitana. La politica deve essere dialogo e non scontro. Può esserci anche uno scontro, ma su una visione politica, su un interesse comune, perché questa è la Democrazia. Concludo. Proprio forse a tema in questo momento, poco qualcuno può dire che c'entra, però io volevo fare un riferimento ad un uomo che si è fatto apprezzare in maniera trasversale, proprio grazie alla sua capacità di dialogo e di ascolto, oltre che per la sua caratura intellettuale e per le sue indiscusse qualità umane. Lo ho apprezzato e continuano ad apprezzarlo i suoi avversari ancor prima che i suoi alleati vinta, in maniera silenziosa, senza mai alzare i toni, alzando la voce solo per farsi sentire nelle grandi platee desiderose di ascoltare le sue lezioni di politica, ma la politica con la P maiuscola. Ha sempre operato per il bene del paese e soprattutto del suo e del nostro Mezzogiorno. Questo impegno, la passione, la competenza che c'ha sempre messo sono state riconosciute anche dalla Presidenza della Repubblica, che qualche giorno fa lo ha meritatamente insignito dell'onorificenza di Commentatore al merito della Repubblica. Sono orgoglioso ed onorato di essere concittadino, nonché amico di tutti del Professore Antonio Iodice. Ed è a lui che forse dobbiamo fare un po' di riferimento, per cercare di portare tutti quanti insieme il pensiero unico verso questi problemi che ci vengono posti dall'alto, dalle amministrazioni sovracomunali dove il nostro territorio non deve essere svenduto. Con questo ribadisco il mio voto e quello del gruppo che rappresento favorevole al punto all'ordine del giorno. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Iovinella. Consigliere Pirozzi Giovanni.

CONSIGLIERE PIROZZI GIOVANNI – Sindaco, Presidente, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri buongiorno. Cercherò di rimanere in tema. Quest'oggi ci riuniamo per dichiarare un secco e deciso e unitario no ad una scelta scellerata di fatto e di diritto. Scelta quella propagandata dal Sindaco della Città Metropolitana

De Magistris, di accogliere presumibilmente a Giugliano e Tufino i rifiuti provenienti dalla città di Roma, in virtù di un accordo anche esso (inc.) tra i due Sindaci, che meno hanno fatto per la loro città in tema di rifiuti e raccolta differenziata. Memorabile fu l'annuncio della Sindaca Raggi all'indomani delle elezioni, con la differenziata al 43% che sarebbe stata portata al 70. La Sindaca chiude il suo mandato con il 44%, fonti Ama. Il Sindaco di Napoli è stato capace di fare anche meglio, rimanda addirittura al 37 – 38%. Andando oltre le dovute premesse, come dicevo questa scelta (inc.) lo è di fatto e di diritto, e non per mere questioni campanilistiche. Ben siamo consapevoli che la questione trattamento e smaltimento rifiuti non può essere risolta girando le spalle e dicendo andate altrove. Ma la soluzione non può essere sempre Giugliano. Come se ci fosse una sorta di piano sovracomunale con la convivenza locale di dare alla nostra area questa vocazione. Dicevo scelta scellerata e scriteriata di fatto e di diritto. Di fatto, perché Giugliano vive da trent'anni un'emergenza ambientale, caratterizzata dalla presenza sul nostro territorio di discariche e cave, come Massa del Pozzo 2, Schiavi, Settecainati, Resittone (*fonetica*) 2, Cava Giugliano e a due passi dal nostro territorio, nel territorio di Villaricca, Cava di conto. Oltre che i 2 milioni di tonnellate di ecoballe depositate a Taverna del Re. Di fatto, perché anziché provvedere alla bonifica di tali aree si è proceduto negli anni alla realizzazione di Stir, nonché ad autorizzare sul nostro territorio aziende che trattano rifiuti pericolosi e non. E da ultimo, a breve, ahimè, l'impianto che verrà presso la centrale ex Turbogas. Ci auspichiamo un momento diverso da questo che sia dedicato anche un Consiglio Comunale a ciò. Tale scelta è incensurabile di diritto, in quanto come è evidenziato nel documento che ci accingiamo a votare all'Art. 182 comma 3 del D.Lgs. 152 del 2006, si dispone che è vietato smaltire rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi Regionali o Internazionali. Ora questa parte politica non vuole credere che la Regione Campania abbia autorizzato ciò, visti anche i rapporti sicuramente non idilliaci tra il Presidente De Luca e De Magistris. Ma però si taccia di ciò. La invito, Signor Sindaco, a verificare tale posizione nei Tavoli preposti, dove crediamo che facendo presente tutta la questione potrebbe trovare una sponda agevole. Le rivolgo pubblicamente inoltre, Signor Sindaco, dopo averlo fatto anche in privato, una domanda da approfondire con il legale dell'Ente, e sarebbe: SAPNA Società Ambiente Provincia di Napoli, in quanto soggetto di diritto privato e commerciale, avendo nel proprio atto costitutivo come da estratto del certificato alla Camera di Commercio di Napoli, l'esercizio del servizio di gestione integrato di rifiuti nella Provincia di Napoli, ivi compreso a titolo non esaustivo etc. etc., se può trattare, seppure ci fosse un accordo

Regionale rifiuti provenienti da un territorio che sia extra Provinciale. Atto costitutivo SAPNA, pubblico. Se la risposta fosse negativa si aprirebbe una serie di ipotesi di azioni da poter vagliare. Questa scelta come dicevo è censurabile, incomprensibile e per certi tratti grottesca sia di fatto che di diritto, perché il Sindaco della Città Metropolitana negli ultimi mesi di mandato non può andare oltre gli atti di ordinaria amministrazione. E questo è sicuramente un atto eccedente l'ordinaria amministrazione. E paradossalmente, secondo questa sua decisione il primo chilo di spazzatura romana arriverebbe a Giugliano nel primo giorno in cui lui non sarà più ufficialmente il Sindaco di Napoli. Come vede, Signor Sindaco, non siamo qui per fare polemiche. Lanciate accuse verso il passato più o meno remoto. Siamo qui oggi con senso di responsabilità al suo fianco, a dichiarare che questa volta Giugliano dice no. Un no unitario, senza distinzione di colore politico. E lo faremo in tutte le sedi e in tutti i modi, e non per partito preso, ma per non far passare il principio che sembra che vogliamo imporci che siamo la città della spazzatura. Quindi la esorto ad andare avanti in questa battaglia. Il Consiglio e la città tutta è con Lei. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Pirozzi. Se non ci sono... D'Alterio, okay. Il Consigliere D'Alterio, prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'ALTERIO DIEGO NICOLA – Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Giunta. Allora, ovviamente a nome del Partito Democratico esprimo voto favorevole alla proposta di delibera. Però la cosa a cui tengo sottolineare di più oggi è quella in riferimento a questo documento unitario che oggi andiamo ad approvare. A me non piace identificarlo come... Alla stesura di questo documento abbiano partecipato i gruppi Consiliari, abbiano partecipato tutti i Consiglieri Comunali, e secondo me c'è una differenza. Ovviamente sollecitati dai capigruppo e, ripeto, tutti hanno partecipato. È questo il nocciolo fondamentale di unità, affinché veramente ci porti a risolvere o a cercare di risolvere una problematica che ormai esiste da un trentennio. E vorrei dire a qualcuno che mi ha preceduto è inutile puntare il dito contro persone che oggi non siedono più in questa Aula Consiliare, identificandoli come colpevoli di questa situazione ambientale, anche perché il contraddittorio non c'è. Io posso puntare il dito con qualcuno che c'è in Aula affinché mi possa controbattere. Perché non eravamo presenti e non sappiamo bene la dinamica di come è andata a quell'epoca, che come diceva il Consigliere che mi ha... No che mi ha preceduto, ma il Consigliere Iovinella, che ha fatto un'interrogazione, sappiamo benissimo come vanno queste cose, da dove partono e non siamo noi ad autorizzare impianti, discariche. Ma purtroppo arriva da lontano, dal Governo Regionale e qualche volta da quello Nazionale. Quindi

stiamo bene attenti a puntare il dito con persone che non siedono in questa Aula. E vorrei fare due appelli. Uno al Presidente della quarta Commissione, perché mi sembra che è competenza in materia ambientale, per far sì che nel più breve tempo possibile si possa attivare la Consulta, questa Consulta che oggi abbiamo deciso di proporre all'Aula e deliberare. E un appello lo voglio fare al Sindaco, affinché possa sollecitare i nostri Parlamentari, i nostri Ministri, affinché ci diano una mano seria e fattiva, affinché si possa finalmente risolvere, provare – ripeto – a risolvere questa situazione che ormai va avanti da trent'anni. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere D'Alterio. Consigliere Conte Paolo. Prego, Consigliere. Cerchiamo di stare nei tempi. Grazie.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Rinnovo i saluti all'Aula e alla Giunta e mi scuso con tutti, con il Presidente, con il Sindaco, con gli Assessori e i Consiglieri per abusare anche della vostra disponibilità, consapevole che la parola è data ai capogruppo per la dichiarazione di voto e sul punto invito il Presidente per le prossime successive volte di Consiglio, sarebbe auspicabile che la discussione si terrebbe nelle more della discussione, non della dichiarazione di voto, anche perché come spesso accade un intervento richiama un altro meritevole di particolare discussione. Comunque il mio abuso e le mie scuse che vi rivolgo, perché raccolgo l'invito di due concittadini che mi scrivono e quindi mi faccio portavoce, dicendo che non è possibile che in questa Aula Consiliare si sentano le solite cose. Io una risposta la devo. La devo nel senso che io auspicavo e credo che il Consiglio di oggi nel deliberare uno stato di emergenza rappresenti il punto di partenza di una nuova azione amministrativa di questo Comune. Per questo nella mia critica mossa prima, rivolgendomi alla Giunta, in particolar modo chiedendo, interrogandovi in quale direzione stesse andando questa amministrazione sul contratto di sviluppo, il CIS Terra dei Fuochi è finalizzata al raggiungimento di questi obiettivi. Cioè, oggi è lo stato di emergenza. Iniziamo a parlare del futuro. A me non interessa sentire in questa Aula soprattutto da Consiglieri Comunali storielle che per trent'anni ho avuto il dispiacere di sentirvi per le strade o fuori al bar. Io in questa Aula voglio discutere con voi su ciò che andremo a fare. Per questo motivo io nell'intervento di prima parlavo di corresponsabilità, perché la responsabilità non è solo ad una azione attiva, ma è anche sul non fare un qualcosa e nel non proporre qualcosa io la qualifico sempre come una corresponsabilità e non vorrei essere, vi ripeto, corresponsabile a fronte di ragazzi che oggi hanno 5, 10 o 15 anni, e che fra vent'anni diranno “Ma quelli hanno discusso per l'ennesima volta”. Chiudo esprimendo voto favorevole con due particolari indicazioni che rivolgo a questa Giunta, e spero che il Consiglio

tutto possa condividere. Ho già presentato un Question Time sul CIS Terra dei Fuochi. Auspico che ne discuteremo in questa Aula prima della scadenza dei termini per presentare il progetto che dobbiamo inviare al Ministero per il Sud. Perché dico questo? Perché se la settimana scorsa è stato approvato il CIS Sisma, ovvero 49 progetti per 160 milioni di euro, io voglio sapere, voglio essere coinvolto e voglio partecipare alla definizione del CIS Terra dei Fuochi, perché mi vede partecipe di questa Aula Consiliare. Punto 1. Punto 2. È della settimana scorsa, notizia del weekend che non tutti non possiamo non sapere. Possiamo definirla, consentitemi, ma dobbiamo prendere atto. Nella tirata di orecchie che la Commissione Europea fa alla nostra Regione, dove è ritornata sull'effettiva applicazione e attuazione del piano dei rifiuti Regionali. È un problema che ci riguarda? Sì. La Commissione Europea dopo 9 anni interviene sul tema per dire "Siete in ritardo". Quel ritardo, quell'argomento è parte integrante della discussione di oggi? Sì. Rivolgo, quindi, un invito al Sindaco di farsi carico di sollecitare la Regione, di avere una interlocuzione sana e di condividere con noi un piano di azione, perché io non vorrei che il piano Regionale che sta andando in una direzione e gli strumenti che noi possiamo mettere in campo attraverso il CIS non siano complementari o che non dialogano. In questa direzione va il mio intervento e il mio sostegno come gruppo, ma come gruppo interveniva Francesco Iovinella, ma soprattutto come lista. Parere favorevole e auspico che questo spirito di condivisione possa essere attuato anche per il futuro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Non mi risultano altri interventi, a meno che qualcuno mi sia sfuggito. Quindi se per favore rientriamo tutti in Aula, prendiamo posto. Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno, quindi questa proposta di delibera relativa al "Conferimento di rifiuti provenienti da altre Regioni presso impianti localizzati sul territorio Comunale". Chi è favorevole all'approvazione della delibera proposta? All'unanimità dei presenti. Per la immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Alle ore 13.25 la seduta è sciolta. Grazie a tutti.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 13.25

L.C.S.

Consulente Fonico e Grafico

Mariano Venetucci